



INFORMAZIONI TATTICHE & IMPOSTAZIONI OPERATIVE PER AGENTI DI POLIZIA LOCALE

**a cura di Tony Zanti, CLET
(Certified Law Enforcement Trainer)**

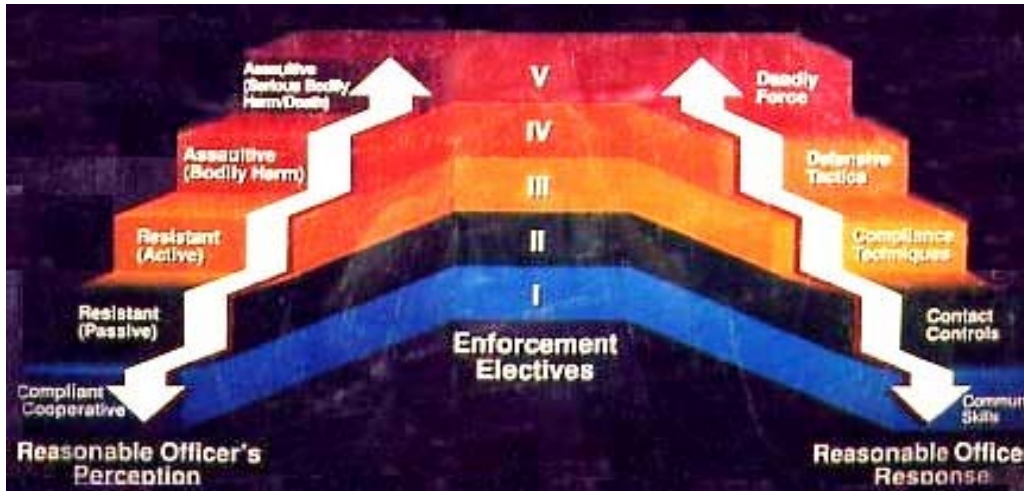
www.justforce.com

PRINCIPI DI DIFESA DISARMATA PER L'OPERATORE ARMATO

3^ PARTE

LA SCALA DEL CONFRONTO

Il termine "**La Scala del Confronto**" costituisce la traduzione dall'Inglese-Americano di "*Use of Force Continuum*", reso da alcuni con "**Indice d'Azione**", che nella lingua italiana non dà affatto l'idea degli avvenimenti che si susseguono nel contesto reattivo del Confronto! Nel contesto dell'Uso della Forza, i gradini della "Scala" diventano i **Gradi della Progressione o Regressione del Confronto** (o **Livelli dell'Uso della Forza**), un concetto altalenante tra Offesa e Difesa, Azione e Reazione.

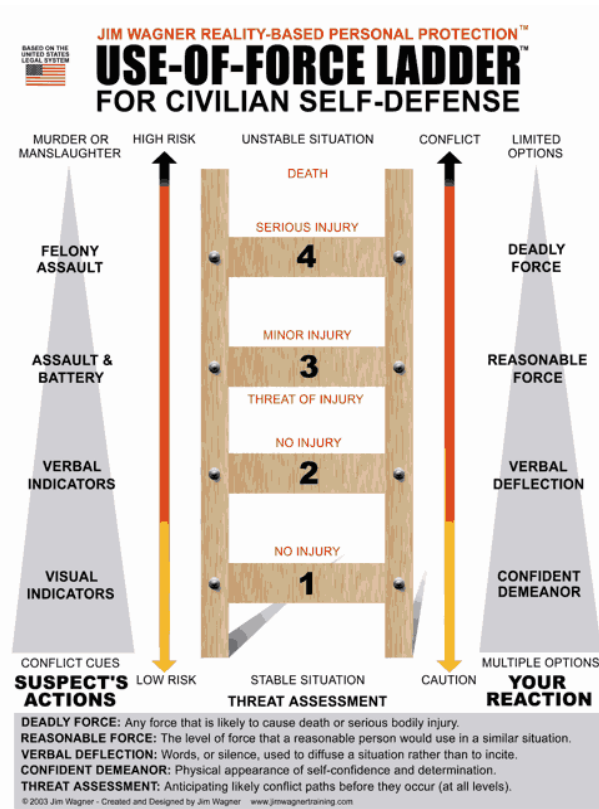


UN MODELLO DELLA SCALA DEL CONFRONTO. A SINISTRA SONO ELENCALE LE AZIONI DEL SOGGETTO, COME L'AGENTE LE PERCEPISCE, A DESTRA SONO ELENCALE LE REAZIONI CHE L'AGENTE PUO' COMPIERE. SI NOTI L'USO COSTANTE DELL'AGGETTIVO "RAGIONEVOLE".

Perché non è utile tradurre con "Indice d'Azione" il termine originale "*Use of Force Continuum*"? Innanzitutto perché detta traduzione non è fedele al concetto originale dell'Uso della Forza, che si riferisce alla **Reattività** dell'Operatore e non alla sua **Azione**.

Reazione, quindi, e non Azione!

Infatti, il comportamento tattico dell'Operatore è – e deve essere – essenzialmente reattivo, interconnesso con le Azioni intraprese dal soggetto che gli si oppone.



UN MODELLO DI USO DELLA FORZA IDEATO PER I CIVILI: LA SOSTANZA NON CAMBIA!

Se è giusto parlare di Reattività dalla prospettiva lessicale, lo è anche soprattutto dal punto di vista tattico e, inevitabilmente, giuridico, anche se l'Uso della Forza è somministrato più efficacemente nel contesto della **Prevenzione**, piuttosto che in quello della Reazione.

Cominciamo con il dire che vi sono due diversi (anzi, diametralmente opposti) punti di vista sulla natura medesima del Confronto. Alcuni, infatti, secondo alcuni:

Il Confronto è sempre armato. Infatti, il fatto stesso che l'Operatore sia provvisto di un'arma da fuoco, implica la presenza di almeno un'arma nel Confronto, attribuendo al Confronto la qualità di "armato", anche se l'altra parte (l'eventuale aggressore) non è armata.

Altri, invece, ipotizzano un'eventualità meno inderogabile:

Il Confronto può essere sia disarmato, sia armato. Anche se l'Operatore è parte del Confronto, quando l'aggressore è disarmato, il Confronto assume la qualità di "disarmato". E viceversa.

Chi ha ragione? Realmente, non si può dar torto a nessuna delle due parti in causa. La materia che stiamo trattando consta di posizioni e vedute diversissime tra loro, e il risultato finale è direttamente connesso a dette posizioni, soprattutto quando queste si traducono in dettami che provengono "dall'alto" e che l'Operatore è obbligato a seguire.



Nell'uno, oppure nell'altro caso, non sempre ci riferiamo alle armi con l'intento di includere esclusivamente le armi da fuoco. L'unica arma da fuoco presente nel Confronto, infatti, potrebbe essere quella portata dall'Operatore. Non per questo, però, il Confronto si presenta come meno letale.

Nella realtà della strada, coltelli, cacciaviti, bastoni, pietre e altre armi (proprie o improprie), hanno costituito il mezzo con cui il malintenzionato ha sopraffatto l'Operatore che credeva di poter avere la meglio, perché in possesso di arma da fuoco.

Fatta questa piccola premessa, vediamo quali sono i Gradi di Progressione del Confronto, espressi nell'azione di chi si contrappone all'opera dell'Operatore armato (che qui identifichiamo con l'Operatore di Polizia). Detta contrapposizione equivale a resistere alla giusta autorità dell'Agente.

In altre parole, il soggetto potrebbe porre in atto una delle seguenti azioni:

- 1. Intimidazione posturale.**
- 2. Resistenza verbale.**
- 3. Resistenza passiva.**
- 4. Resistenza attiva.**
- 5. Aggressione disarmata.**
- 6. Aggressione armata.**

Per contrapporre la propria autorità a dette azioni, l'Operatore deve far sì che la propria Reazione sia adeguata ed efficace. Lo strumento di misurazione dell'appropriatezza della Reazione da parte dell'Operatore si traduce nella necessità di espletare una funzione relativa alla Sicurezza.

Detta Sicurezza è riferita alla salvaguardia dell'incolumità fisica di una o altre componenti del seguente trinomio:

- L'Operatore medesimo.
- La persona che resiste all'autorità, anche aggredendo l'Operatore.
- Terzi: astanti e Colleghi dell'Operatore.

A volte sarà possibile che l'Operatore crei una situazione che destabilizzi le intenzioni aggressive del soggetto: ciò è opinabile ed altamente encomiabile, in quanto l'Operatore deve garantire anche la Sicurezza fisica di quest'ultimo e dei Cittadini in genere. Quando non è possibile intraprendere vie traverse che portino ad una "decelerazione" del Confronto, l'Operatore sarà costretto a reagire, applicando le esimenti offerte dagli Articoli 52 e 53 del Codice Penale: La Difesa legittima e l'Uso legittimo delle Armi (quando quest'ultima opzione è applicabile).



Quali sono le possibili Reazioni che l'Operatore può portare a termine, al fine di contrastare il comportamento non-cooperativo, ostile, oppure aggressivo? Facendo riferimento alla sopra elencata scala di possibili azioni illecite, l'Operatore deve far valere la propria autorità e reagire secondo i seguenti parametri:

Intimidazione e Resistenza verbale. L'Operatore deve contrapporre una simile tattica posturale e dialettica, adeguata al livello di attività messa in atto da chi rifiuta l'autorità dell'Operatore.

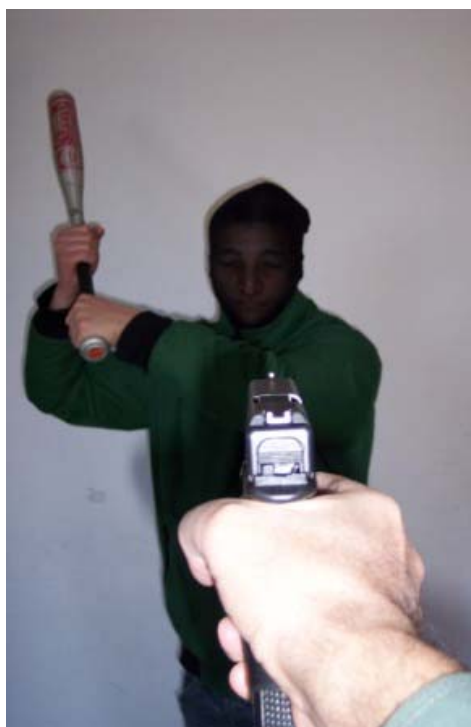


Resistenza passiva. L'Operatore non è ancora autorizzato ad utilizzare la Forza per "convincere" il Cittadino a collaborare. E' il caso del manifestante che si sdraia sul selciato, ma che non si oppone all'essere portato a braccia ad altra locazione.

Resistenza attiva. L'Operatore è autorizzato ad utilizzare la Forza minima. E' il caso del soggetto che resiste attivamente all'arresto, oppure che tenta di sottrarsi all'arresto, oppure al controllo dell'Operatore, allontanandosi. Una delle opzioni a disposizione dell'Operatore è costituita dall'utilizzo delle Armi meno che letali (che sono anche le armi del corpo umano, quando le altre non sono disponibili).



Aggressione disarmata. L'Operatore è autorizzato ad utilizzare la Forza (minima o massima, relativamente alla situazione). L'Operatore può far utilizzo delle Armi meno che letali, anche ricorrendo all'utilizzo - estremo! - dell'Arma da fuoco, nel caso in cui l'arma da fuoco stia per cadere in mano all'aggressore, oppure che l'aggressore stia per sopprimere fisicamente l'Operatore (sia pur "soltanto" con l'ausilio delle mani). A questo punto, è bene ricordare che la sperequazione offerta dalla forza fisica preponderante dell'aggressore disarmato ha lo stesso effetto di un colpo di pistola. Morire per percosse, oppure per strangolamento, non si discosta dal morire per altre cause (violente!).



Aggressione armata. L'Operatore è autorizzato ad utilizzare la Forza massima. Chiaramente, l'Operatore difende se stesso, Colleghi, oppure altri Cittadini (Articolo 52 del Codice Penale), oppure si oppone alla commissione di omicidi volontari, rapine a mano armata, sequestri di persona, attentati *et similia* (Articolo 53 del Codice Penale). E' ammissibile l'utilizzo dell'Arma da fuoco, di cui l'Operatore è in possesso.

Questo argomento è - e sarà - di costante attualità, sia sotto il profilo giuridico, sia sotto l'aspetto tattico-operativo, e le sue implicazioni non saranno facilmente esaurite da semplici pareri e constatazioni. Possibilmente, riprenderemo la trattazione di queste – ed altre – tematiche e problematiche che riguardano l'Operatore armato, allo scopo di fornire informazioni utili, relative alla sua Sopravvivenza fisica.

Tony Zanti

L'autore è disponibile per ragguagli e ulteriori spiegazioni sulle Informazioni e le Tecniche illustrate.

Chi è interessato potrà scrivere una e-mail a: zanti@justforce.com, oppure contattare l'autore telefonicamente (02-9609428 e 335-6823651).

L'autore è inoltre disponibile per fornire informazioni sulle modalità dell'erogazione di Corsi di Formazione Speciale ad Agenti e Ufficiali della Polizia Locale, basati sul Metodo "Tecniche Moderne di Polizia™".

